



- [HOME](#)
[RECENSIONI](#)
[PROVOCAZIONI](#)
[INTERVISTE](#)
[VIDEO](#)
[CROSSMEDIALE](#)
- CHI SIAMO – CONTATTI**

HOME > NOVITÀ > PRATO INGLESE: LO SHAKESPEARE POP NELL'ESTATE DELLO STABILE DI TORINO

Prato inglese: lo Shakespeare pop nell'estate dello Stabile di Torino

BY PAC01 on 18 LUGLIO 2019 · (0)

LAURA BEVIONE | Perché le stagioni dei teatri stabili devono per forza concludersi a maggio? Una consuetudine radicata da cui il **Teatro Stabile di Torino**, dallo scorso anno, ha deciso di emanciparsi, inventando **Prato inglese**, appendice estiva della stagione "istituzionale", pensata anche per raggiungere un pubblico non di abbonati né di frequentatori abituali delle sale teatrali cittadine.

Il titolo di questa iniziativa deriva dalla concreta trasformazione dell'assetto interno del **teatro Carignano** – il palco è esteso a parte della platea ed è completamente ricoperto da un verdissimo prato sintetico – e dalla scelta del repertorio, l'inglesissimo Shakespeare – l'anno scorso *Romeo e Giulietta* e *Sogno di una notte di mezza estate*; ora *La bisbetica domata* e *Otello*.

L'obiettivo è quello di proporre testi noti in una cornice accogliente e originale, così da dimostrare come il teatro possa offrire un'occasione di svago piacevole e intelligente anche nelle afose serate estive. Una proposta che mira a essere "popolare" senza rinunciare alla qualità artistica.

Un unico cast di attori – molti dei quali ex allievi della scuola dello stesso Teatro Stabile –, un unico staff creativo (scenografia, costumi, luci), e due diversi registi – **Elena Gigliotti** e **Marco Lorenzi** – per una commedia e una tragedia presentate a sere alterne.

A Elena Gigliotti è stata affidata **La bisbetica domata**, ossia il racconto della vittoria sulla rabbia e sull'insoddisfazione che dilanano l'anima della "bisbetica" Caterina (**Alice Spisa**), energica e pensosa, irruente e appassionata, da parte dell'outsider Petruccio (**Damien Escudier**), accento straniero e spontaneismo nella recitazione.

La vicenda è ambientata in una periferia caciaronna e disordinata, fra cassette di plastica per l'acqua, mobili scassati e oggetti da mercatino delle pulci. Luogo d'incontro è il bar, con schiera di macchinette videopoker, della Vedova (**Barbara Mazzi**) mentre su un lato del palco vi è la casa di Caterina e di sua sorella Bianca, suggerita da un letto a castello di ferro battuto e pochi altri arredi sbilenchi e arrugginiti.

IL TUO LIKE È
IMPORTANTE

IL TUO LIKE
È
IMPORTANTE

Cultur **PANE**
www.paneacquaculture.

DAL CANALE VIDEO DI
PAC



ULTIMI TWEET DI PAC

«Da bambini bisogna diventare se stessi; da grandi, invece, bisogna restare se stessi»
Matteo Brighenti in un piac...